



# CITTÀ DI CASALE MONFERRATO

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO – INFORMATICO E SERVIZI AL CITTADINO  
UFFICIO STAMPA

## Pietro Amisano e il suo Monferrato: la mostra al Castello da venerdì 22 giugno

Sarà inaugurata **venerdì 22 giugno** alle ore **18,00** la mostra ***Pietro Amisano e il suo Monferrato***. Una personale per ricordare il pittore che ha ritratto il territorio casalese in tutte le sue forme, con un segno personale e fedele.

«*Celebrare Pietro Amisano – spiega l'assessore alla Cultura Giuliana Romano Bussola – ci offre l'opportunità, ancora una volta, di ricordare la bellezza e l'importanza del nostro patrimonio artistico e culturale: la sua produzione, esposta in questa mostra, contribuisce ad ampliare il rilancio e la riscoperta del territorio del Monferrato, perché con le sue opere si intraprende un viaggio proprio in quelle suggestive colline che caratterizzano il nostro panorama. Con la mostra "Pietro Amisano e il suo Monferrato" prosegue così la valorizzazione dei grandi artisti casalesi ormai scomparsi, ma che hanno lasciato un'importante traccia artistica*».

La collezione sarà allestita nella Sala Manica del **Castello del Monferrato, dal 22 giugno all'8 luglio**, con i seguenti orari: il venerdì dalle ore 16,00 alle ore 19,30 il sabato e i festivi dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,00 alle ore 19,30.

### **Pietro Amisano**

*pittore*

Nato a Casale Monferrato nel 1905. Figurativo, paesaggista. Ha allestito mostre personali a Casale Monferrato, Vercelli, Tortona, Alessandria, Lecce, Milano, Firenze, Castiglione della Pescaia, Biarritz, Palm Beach, ecc. Ha partecipato a collettive e a rassegne nazionali ed internazionali, ottenendo premi e riconoscimenti. Hanno scritto di lui i critici: Bartolomei, Bottino, De Grassi, Menzio, Monteverdi ed altri. Amisano è morto nel 1980.

«Parlare di Pietro Amisano è come parlare della sua terra. Quel Monferrato che in maniera intimistica rappresenta. La sua amicizia con il Micheletti lo fa frescatore e le chiese di Balzola, Moncalvo e di Tetti di Pesio testimoniano la sua volontà di ricostruzione e di salvazione di un patrimonio artistico che altrimenti sarebbe sciupato o distrutto. Ma le sue tele, in cui l'immagine si concreta, ci propongono una tematica che, esulando dai sussulti isterici di questo nostro tempo, rinverdisce il gusto delle cose semplici. E Amisano dedica le sue tele a questo. Si perde in un verde paesaggio. Talvolta emergono una casa, una chiesa, si identificano cosmologicamente con le macchie del fondo, con l'energia cromatica esplosa in una vastità spaziale indeterminata. In questi dipinti il colore è sollecitato da tensioni violente. Da questa esperienza nascono le angosce in cui la superficie è più accidentata, il colore prende più corpo sotto la pressione di nuove concrezioni, si enuclea evidenziando anche gli aspetti più larvali della immaginazione; ma entro sempre un circuito di selezione, entro una meditata conversione del gesto, dell'elemento grafico condotto però in modo più inventivo. L'attualità delle sue impostazioni ha potuto oltretutto significare la consapevolezza di una propria elevata coscienza poetica, di una chiarezza tematica e di un nucleo concettuale costantemente riproposto ed autenticamente "vissuto" sulla base di una partecipazione tematica, fedele a quel figurativo che ci riporta all'antica tradizione pittorica del nostro Piemonte.

Amisano ama la sua terra e lo dimostra con la onesta rappresentazione che ci offre»  
**(Andrea Fusco di Francavilla)**

«Noto ed amatissimo nel Monferrato, Pietro Amisano è uno di quei pittori in cui l'onestà balza evidente e rasserenante, specie in un'epoca come la nostra così adatta al bluff ed alla mistificazione. Frequentate da giovane varie scuole di disegno in cui impara i rudimenti del mestiere, gli è di sommo aiuto e sprone la lunga amicizia con Micheletti, con cui lavora per molti anni e dalla cui vicinanza trae maggiore perizia tecnica ed un certo gusto di colore. Esperto nell'arte dell'affresco e del restauro, opera in Piemonte ed a lui si debbono i restauri del Castello di San Giorgio, presso Casale, e molti altri importanti interventi volti tutti alla salvezza del nostro patrimonio storico ed artistico, tra i quali le chiese di Moncalvo, di Balzola e di Tetti di Pesio, questi ultimi col Micheletti. Le opere di Amisano si godono per la loro semplicità, per quel sapore di antico che rievoca visioni arcaiche e poetiche dei maestri dell'800 piemontese, per la pace tranquilla che dalla scelta del soggetto al modo in cui esso è pittoricamente tradolto (con pieno rispetto delle regole accademiche), pone in risalto, la natura "buona" dell'uomo oltre che l'attenzione sempre vigile dell'artista. Sia nell'olio di grandi dimensioni che nella tavoletta, l'operare di Amisano è realizzato con cura estrema e grande serietà. Ed è proprio questa onestà di lavoro, questa fedeltà di decenni alla propria natura, questo ossequio continuo alla tradizione che egli ama e rispetta, questo non aver mai voluto prestare orecchio alle sollecitazioni di un modernismo che Amisano, per la sua preparazione culturale ed il suo modo semplice di vivere, non poteva condividere, che ci inducono alla commozione ed al rispetto per una dote oggi rarissima: la coerenza».

**(Adele Menzio)**

«A buon diritto Pietro Amisano viene definito "il pittore del Monferrato". Infatti egli è giunto a farsi poeta della sua terra dopo averle dedicato tutta la propria attività, dapprima come restauratore delle opere di pittura che impreziosiscono le chiese e i castelli della sua regione e quindi fissandone sulla tela gli aspetti più significativi... La concezione di Amisano, schiettamente naturalistica, si rifà a motivi di origine tardo ottocentesca, ma il senso di sintesi della sua visione, la percezione della profondità dello spazio, la perfetta resa di un'atmosfera poetica fanno sì che le sue tele conservino un'efficacia comunicativa che trascende il tempo e le mode assicurando all'artista una sua posizione autonoma nell'ambito della pittura di paesaggio. Una tra le caratteristiche più cospicue di Amisano è la sua assoluta sincerità unita alla spontaneità con cui egli sa cogliere il motivo in tutti i suoi aspetti, così da farne affiorare anche il senso di umanità che traspare da codeste sue visioni. Pittore, dunque, che non teme il confronto con i soggetti cui si è ispirato, Pietro Amisano affida al proprio pennello il compito di celebrare una regione incantevole e di suscitare un rinnovato interesse per i fatti figurativi che traducono in immagine le emozioni scaturenti dalla continua riscoperta della poetica bellezza della natura».

**(Mario Monteverdi)**

Casale Monferrato, 19/06/2012